

BASSO VERONESE

Teléfono 045.9600.111
Fax 045.9600.120
legnago@arena.it

LEGNAGO. La Giunta ha rivisto la zona a traffico limitato riaprendo alle auto una delle principali strade del centro storico anche durante i fine settimana e nelle festività

Cambia la «Ztl», via Matteotti sempre aperta

La modifica era stata sollecitata ancora nel 2017 con una petizione volta a sostenere il commercio. Il sindaco: «Revisione concordata con i negozianti»

Fabio Tomelleri

Via Matteotti, a Legnago, rimarrà aperta alle auto anche nei fine settimana. I commercianti del centro storico della città hanno infatti vinto la loro battaglia, avviata nel 2017 con una petizione, all'epoca presentata in consiglio comunale dal gruppo di minoranza di Forza Italia, con la quale avevano chiesto all'allora Giunta guidata dall'ex sindaco Clara Scapin di rivedere la «Zona a traffico limitato» (Ztl), istituita nel 2000 nel cuore del capoluogo. Tutto ciò, allo scopo di consentire ad un numero più elevato di potenziali clienti di raggiungere in maniera più facile le attività commerciali del centro. Dando così un po' di ossigeno ai 200 negozi ed esercizi pubblici della area storica cittadina, particolarmente penalizzati negli ultimi anni dalla crisi economica e dalla concorrenza dei centri commerciali.

La Giunta del sindaco Graziano Lorenzetti, nei giorni scorsi, ha quindi deciso di rivedere l'organizzazione della «Ztl» revocando il blocco di

via Matteotti. Finora, difatti, la strada che corre accanto al museo «Fioroni» e che lambisce piazza Garibaldi era chiusa al traffico dei veicoli dalle 21 del sabato e dei giorni pre-festivi infrasettimanali, fino alle 7 del lunedì e delle giornate post-festive. Il blocco era valido dall'incrocio con via XX Settembre fino all'intersezione con via De Massari. Proprio in corrispondenza di questo tratto la strada, nei fine settimana e a cavallo delle ricorrenze infrasettimanali, gli accessi alla strada venivano sbarrati dal Comune con delle transenne. Queste barriere mobili, nelle prossime settimane, diventeranno solamente un ricordo. Al provvedimento di Giunta, in questi giorni, è già seguita l'ordinanza con cui Luigi De Ciuceis, comandante della polizia locale del distretto «Basso Adige», ha ordinato all'ufficio tecnico di rimuovere il cartello indicante il divieto di accesso posto all'incrocio tra via XX Settembre e via Matteotti.

Grazie alla nuova rivisitazione della «Ztl», dunque, proprio via Matteotti rimarrà aperta in maniera permanen-

te sette giorni su sette. «La chiusura temporanea di tale collegamento nei week end e nelle altre festività», evidenzia il sindaco Lorenzetti, «in effetti non ha portato molti vantaggi alle attività commerciali del centro. Anzi, ha privato di parcheggi utili quanti vogliono raggiungere il cuore della città in auto. Tale revisione è stata concordata con i commercianti. Se la prova di mantenere aperta tutti i giorni tale strada si rivelerà efficace manterremo il provvedimento in vigore permanentemente». «Ad ogni modo», aggiunge il primo cittadino, «quanti desidereranno passeggiare in centro non verranno penalizzati, visto che via Matteotti è dotata di marciapiedi sufficientemente larghi per consentire un flusso considerevole di pedoni».

«Inoltre», prosegue Lorenzetti, «la zona pedonale verrà mantenuta sulle vie storiche dello shopping cittadino, che saranno in questo modo più facilmente raggiungibili dalle vetture». Il primo cittadino assicura: «La riapertura permanente di via Matteotti è solo una delle varie iniziative che questo esecutivo inten-



Via Matteotti compresa finora nella «Ztl» DIENNEDOTO

de prendere a favore dei commercianti del centro. A questo riguardo, stiamo studiando il metodo per modificare l'illuminazione pubblica di piazza Garibaldi, prevedendo l'installazione di ulteriori lampade sui palazzi che si affacciano sul «salotto buono» della città per renderlo più luminoso. Inoltre tale area, assieme a corso della Vittoria e al parco, rientrerà nel progetto globale di riqualificazione che commissioneremo ad

uno specialista». «Abbiamo voluto risolvere alcune problematiche sollevate dai commercianti», rimarca Nicola Scapin, assessore alle Attività economiche. «Oltretutto», prosegue l'assessore, «la riapertura di via Matteotti consentirà di recuperare dai 30 ai 40 posti auto, dando la possibilità a più persone di avvicinarsi al centro e percorrerne le vie a piedi per guardare le vetrine e fare acquisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bovolone

Semaforo e nuovi limiti Via Belvedere più sicura

Un semaforo ad uso pedonale per facilitare l'attraversamento di via Belvedere, a Bovolone. Oltre a nuovi limiti di velocità. Sono le misure a sostegno della sicurezza in arrivo sulla strada provinciale situata all'angolo con via Fratelli Bandiera per tutelare gli alunni della vicina scuola media «Franco Cappa» e quelli della sede staccata dell'istituto «Giorgi». L'attraversamento sarà a disposizione di quanti lo utilizzeranno per andare e venire dal mercato settimanale del martedì mattina, che si tiene in piazzale Aldo Moro, e per tutte le altre manifestazioni che si svolgono sul piazzale in questione, compresa la fiera agricola di San Biagio. In quel punto, inoltre, attraversano spesso intere classi accompagnate dagli insegnanti per raggiungere a piedi gli impianti sportivi comunali e il palazzetto «Le Muse». L'ordinanza che dispone la posa in opera della segnaletica e dell'impianto semaforico, firmata dal comandante del distretto di polizia locale Media



Il passaggio rialzato

Pianura Veronese, Marco Cacciari, è stata pubblicata lunedì mattina e sarà applicata nell'arco di pochi giorni. La novità era attesa in particolare modo dai genitori degli alunni delle medie «Franco Cappa» che avevano sollevato il problema chiedendo la realizzazione del nuovo passaggio all'angolo con via Fratelli Bandiera. Il nuovo attraversamento pedonale è rialzato come un dosso ed avrà un semaforo che funziona a chiamata. Le luci saranno impostate stabilmente sul verde: il rosso scatterà all'arrivo dei pedoni tramite un pulsante di chiamata. Nuovi cartelli stradali segneranno inoltre il nuovo limite di velocità di 30 chilometri all'ora in una fascia situata a cento metri dall'impianto semaforico in arrivo. ROMA.

ALBAREDO. Un 48enne laureato in scienze naturali ha realizzato due speciali serre acquatiche

Alleva pesci tropicali tra i campi È l'originale idea di Andrea Perin

Gli esemplari dai mille colori sono destinati agli appassionati di acquari

Paola Bosaro

Nelle campagne di Albaredo, poco lontano dall'antica rocca di Rivalta, tra capannoni avicoli, vigneti e campi di mais, si trova un allevamento speciale, sicuramente inatteso visto il luogo. Sul retro di un rustico di campagna ristrutturato sorgono due serre riscaldate d'inverno e aeree da ventilatori d'estate. All'interno non vi sono piante, bensì vasche piene d'acqua dolce. È l'allevamento di pesci tropicali «Branchie», creato cinque anni fa dall'appassionato di acquariologia e laureato in Scienze naturali Andrea Perin. L'uomo, 48 anni, è nato a Bussoleto, ma risiede nella Bassa con la compagna e il figlio da qualche anno. In fondo, all'allevatore, che si professa un amante viscerale di libri antichi e di tutto ciò che riguarda Venezia, in particolare storia ed arte, non interessa tanto il luogo in cui vive, quanto piuttosto lo studio, la ricerca, il desiderio di inseguire le proprie passioni. È tra le sue passioni, fin da bambino ci sono gli animali acquatici.

Ha iniziato a lavorare con la riproduzione dei pesci sistemando le prime tre vasche

vent'anni fa, nel garage dei suoi genitori. E da allora non ha più smesso. «Perseveranza» la chiama lui. Ma ha a che fare con qualcosa di più profondo e intimo, con l'ascolto profondo di queste creature in apparenza mute. «I pesci invece parlano», sostiene Perin. «Solo cercando di capire che cosa ci dicono riusciamo a farli crescere e a riprodurre in modo sano e forte». Nelle sue speciali «serre d'acqua» sguaiano decine di migliaia di piccoli pesciolini dai colori sgargianti, in un ambiente che ricalca il più possibile l'ecosistema ideale delle varie specie.

I pesci allevati sono quelli maggiormente richiesti attualmente dal mercato degli acquariofili: i Guppy dalle code aperte e dai colori sgargianti (nome scientifico Poecilia reticulata), i Platy (Xiphophorus maculatus), i Molly silver (Poecilia sphenops), i Portaspada (Xiphophorus helleri) con la pinna caudale prolungata, e le caridine, piccoli gamberi molto quotati dagli appassionati anche per i concorsi di bellezza. Perin vende lotti di migliaia di pesci a grossisti che poi riforniscono i negozi di acquari e piccoli animali. Il prezzo parte da 30 e 50 centesimi l'uno



Andrea Perin davanti a una delle vasche del suo allevamento DIENNE

per poi triplicare all'ingrosso e salire ancora nella vendita al dettaglio. Per un Guppy comprato in un negozio specializzato si può arrivare a spendere 3,50 euro. L'allevamento di pesci tropicali «Branchie» è uno dei più grandi e specializzati del Nord Italia. Come spesso accade, il maggior concorrente in fatto di produzione è la Cina. «Non c'è da stupirsi, i cinesi selezionavano pesci colorati già 2.000 anni fa», riflette l'allevatore.

Allo sguardo di un profano, l'allevamento di pesci può sembrare un'attività semplice. Non è così. «Ho studiato manuali e libri specializzati,

anche anglosassoni», racconta Perin. «All'inizio dovevo fare i conti con perdite anche molto consistenti. Una vasca di migliaia di esemplari cambiava colore e passava alla forma selvatica. Il numero poteva dimezzarsi in breve tempo, a causa di malattie», ricorda. «Ritengo che si sia creata fra me e queste creature una sorta di simbiosi, che mi ha portato a raggiungere i risultati di oggi». Il 48enne, ora che sa ascoltare i pesci e li cura al meglio, è riuscito a ritagliarsi del tempo anche per altre passioni: suonare l'organo, dipingere e scrivere libri. Il suo soggetto preferito? Naturalmente Venezia. ●

COLOGNA VENETA

Via al corso di 52 lezioni per diventare sommelier

Torna a Colonia il corso per sommelier che l'anno scorso, nella prima edizione, ha formato 20 esperti del vino e del suo abbinamento con il cibo. Oggi, alle 20.30, all'osteria «Al Barbesin», al civico 54 di via Cavour, ci sarà la presentazione della nuova iniziativa di formazione promossa dalla Fondazione italiana sommelier, sezione Veneto, che prenderà il via mercoledì 9 ottobre. Il corso, che viene tenuto da docenti e comunicatori, conta 52 lezioni ed è diviso in tre parti. L'iscrizione comprende la consegna di vario materiale didattico, come libri di testo, quaderni e bicchieri da assaggio.

In programma c'è la degustazione di oltre 160 vini, ma ci sono anche 15 lezioni di abbinamento del vino con il cibo, cene e visite a cantine del territorio, con approfondimenti in distilleria ed in frantoio. La partecipazione al corso consentirà di ottenere due attestati: quello di sommelier, che è riconosciuto dallo Stato italiano; ed il WSA, che è valido a livello internazionale e che gode del riconoscimento della più grande organizzazione mondiale di sommelier. Lo scorso anno, erano andati esauriti tutti i posti disponibili perché normalmente questo tipo di iniziative si svolgono nelle città. Info al 347.70.79.990. ● LUPI.

CEREA. Rifatte le rampe d'accesso alle primarie

Abbattute le barriere negli edifici scolastici

Nuove pavimentazioni per le rampe d'accesso delle scuole elementari «Olga Visentini» e «Villaggio Trieste». Le opere erano previste da diversi mesi e si sono concluse prima dell'inizio dell'anno scolastico. Il Comune ha investito 15mila euro per l'abbattimento delle barriere architettoniche. «Le vecchie pavimentazioni», spiega l'assessore al Patrimonio Stefano Brendaglia, «necessitavano di essere rimesse a nuovo e così siamo intervenuti per renderle facilmente utilizzabili da chi ne

ha bisogno». Contestualmente, sempre al «Villaggio Trieste», il Comune ha provveduto a tinteggiare alcuni spazi comuni dell'edificio.

«Questi lavori», sottolinea Brendaglia, «fanno parte di un progetto più ampio che mira alla riqualificazione delle nostre scuole. In tutto, sono stati investiti 300mila euro, la metà dei quali per il rifacimento del manto di copertura delle medie «Fratelli Sommariva» dove le infiltrazioni hanno causato negli anni diversi problemi». ● F.S.

LEGNAGO. Si parte oggi al liceo «Cotta» di Porto

Laboratori creativi per studenti con Naalin

Due giornate per approfondire con attività laboratoriali alcune delle più significative figure del panorama letterario e artistico del Novecento veneto, e veronese in particolare. L'idea arriva dal Comune che, grazie al supporto organizzativo di «Luce Arts Workshop» di Verona e al patrocinio di Regione e Provincia, intende coinvolgere gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado. Gli appuntamenti, che sono curati dall'artista Felice Naalin e rientrano nella «ReteVenti Cultura Veneto 2019 Connessioni Culturali -

La Provincia di Verona per la Cultura», saranno tre, suddivisi su due giorni.

Il primo si terrà oggi, alle 11.40, nella sede del polo scientifico del liceo Cotta, a Porto. Qui Agostino Contò, critico letterario e responsabile del Centro Fiumi, parlerà del poeta Lionello Fiumi, al quale il Comune di Roverchiara dedica ogni anno un Premio nazionale. Al maestro Enzo Saggioro spetterà un approfondimento sulla poesia dialettale, al quale seguirà un ricordo del favolista Guido Zucchioli. ● E.P.